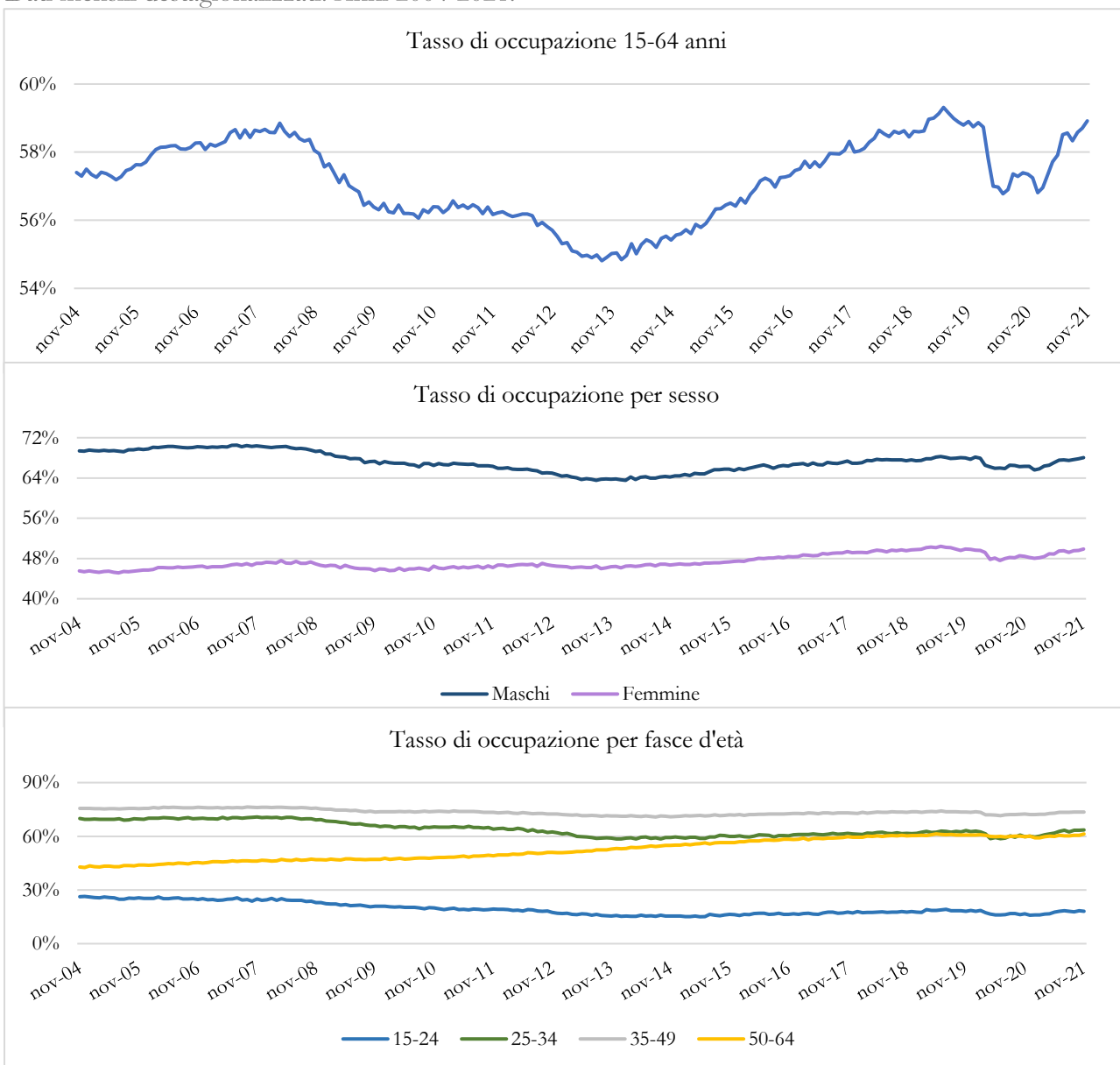


Le note mensili dell'Istat su occupati e disoccupati “un controllo sugli andamenti dal 2004 al 2021”

In questo articolo si presenta un quadro riassuntivo degli aggiornamenti dei dati sul mercato del lavoro forniti da Istat attraverso note mensili. Il tasso di occupazione 15-64 registra un andamento decrescente nel periodo segnato dalla crisi del 2008, a partire dal 2014 si assiste ad una ripresa bruscamente arrestata dall'arrivo della pandemia (prima parte della Figura 1). Tuttavia, la crisi innescata dall'emergenza sanitaria ha colpito in modo meno evidente l'occupazione grazie alle misure straordinarie adottate dal governo (es. blocco dei licenziamenti). Si segnala una ripresa a partire da dicembre 2020. L'analisi per sesso evidenzia come il gap di genere si sia ridotto nel tempo anche se la riduzione di tale divario è da attribuirsi maggiormente ad un calo del tasso di occupazione maschile piuttosto che ad una marcata crescita di quello femminile (seconda parte della Figura 1). L'analisi dell'andamento del tasso di occupazione per fasce d'età evidenzia una costante crescita nella fascia 50-64 anni, un andamento costante per la fascia 35-49 anni e un calo nelle fasce dei più giovani 15-24 anni e 25-34 anni (terza parte della Figura 1).

Figura 1: Andamento mensile del tasso di occupazione, divisione per sesso e fasce d'età

Dati mensili destagionalizzati. Anni 2004-2021.



Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati ISTAT “Rilevazione sulle forze di lavoro”, dati mensili provvisori

Tabella 1: Tasso di occupazione e variazione novembre 2020-novembre 2021

Dati mensili destagionalizzati. Anni 2020-2021.

	15-24	25-34	35-49	50-64	Maschi	Femmine	Totale
nov-20	16,7%	59,7%	72,5%	59,8%	66,3%	48,4%	57,3%
dic-20	15,9%	60,1%	72,2%	60,1%	66,3%	48,2%	57,2%
gen-21	16,0%	59,6%	72,1%	59,2%	65,6%	48,1%	56,8%
feb-21	16,1%	60,1%	72,3%	59,2%	65,8%	48,2%	57,0%
mar-21	16,5%	60,9%	72,3%	59,7%	66,4%	48,4%	57,3%
apr-21	16,7%	61,3%	72,8%	60,0%	66,5%	48,9%	57,7%
mag-21	17,6%	61,8%	73,0%	59,9%	67,0%	48,9%	57,9%
giu-21	18,0%	62,8%	73,4%	60,5%	67,6%	49,5%	58,5%
lug-21	18,3%	63,4%	73,4%	60,2%	67,6%	49,5%	58,6%
ago-21	18,1%	62,5%	73,4%	60,2%	67,5%	49,2%	58,3%
set-21	17,7%	63,4%	73,5%	60,5%	67,6%	49,5%	58,6%
ott-21	18,3%	63,4%	73,6%	60,6%	67,8%	49,6%	58,7%
nov-21	18,0%	63,5%	73,6%	61,3%	68,0%	49,9%	58,9%
Var. nov 20-nov 21	8,3%	6,4%	1,5%	2,5%	2,7%	3,1%	2,8%

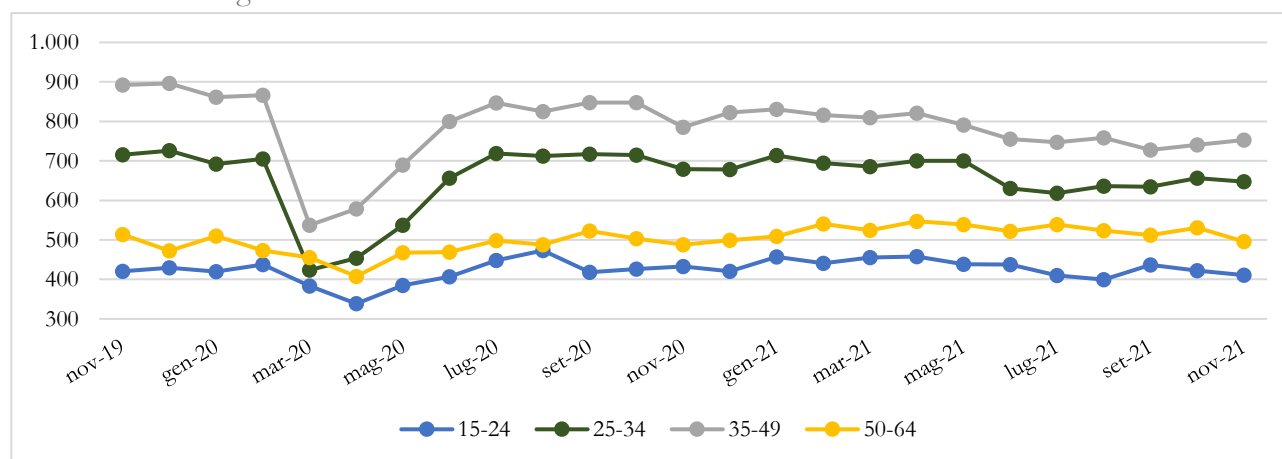
Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro", dati mensili provvisori

La Tabella 1 evidenzia come il tasso di occupazione a novembre 2021 sia superiore del +2,8% rispetto a quello di novembre 2020. Il tasso di occupazione sale infatti per tutte le classi di età ma la crescita più marcata si trova nel tasso di occupazione dei più giovani (+8,3%). La crescita risulta anche disaggregando maschi e femmine: i primi segnano un +2,7% mentre le donne un +3,1%.

L'andamento del numero di persone in cerca di occupazione (Figura 2) mostra un brusco calo in relazione alla prima fase del lockdown, in particolare per le fasce 25-34 e 35-49; in generale, successivamente, si assiste ad una ripresa di tale indicatore che resta però sotto la soglia iniziale per le persone tra i 25 e 49 anni.

Figura 2: Andamento mensile del numero di persone in cerca di occupazione

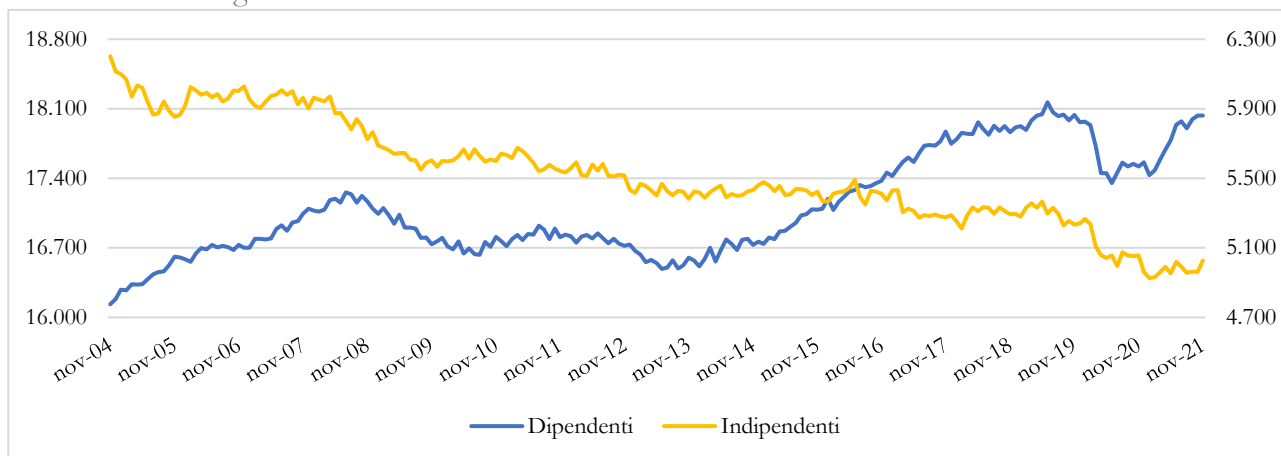
Dati mensili destagionalizzati. Anni 2019-2021.



Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro", dati mensili provvisori

Figura 3: Andamento mensile del numero di dipendenti e indipendenti

Dati mensili destagionalizzati. Anni 2004-2021.



La linea in giallo si riferisce all'asse dx, la linea in blu all'asse sx

Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro", dati mensili provvisori

Infine, osservando l'andamento del numero di dipendenti e indipendenti, come già precedentemente evidenziato, si nota come quest'ultimo gruppo presenti un calo continuo evidenziando una crisi strutturale di tale comparto, al contrario i dipendenti segnano un trend crescente interrotto prima dalla crisi del 2008 e successivamente dall'arrivo della pandemia. In generale, nell'ultimo mese gli indipendenti segnano una ripresa sebbene il loro andamento evidenzi una difficoltà intrinseca della loro categoria (Figura 3).

[Vai al Bollettino completo](#)